

## Mozart a Sassari “Così fan tutte”, modernità avanti tutta

Sì, divertente, ma dove sono le parrucche e le gonne larghe dei costumi del Settecento? Sono rimasti perplessi i tanti tradizionalisti del teatro Comunale di Sassari per “Così fan tutte” (oggi replica alle 16,30) sull'allestimento contemporaneo voluto dal regista Jacopo Spirei. E questo ha portato ad un'accoglienza tiepida. Opposta al calore e all'entusiasmo degli studenti nell'anteprima di mercoledì. Eppure è questa la strada da seguire. Sia per conquistare nuovo pubblico, sia per restare fedele allo spirito giovane, fresco e anticonvenzionale dell'opera mozartiana.

Va ammirata la coerenza del regista nel trasferire l'azione ai giorni nostri per parlare di sentimenti più che mai attuali: amore e innamoramento, fedeltà e tradimento, realtà e finzione. Le sorelle Fiordiligi e Dorabella sono studentesse che, stese sul prato davanti alla mensa universitaria (scene di Mauro Tinti), utilizzano lo smartphone. Quando Guglielmo e Ferrando si travestono per mettere alla prova le fidanzate, hanno parrucche rasta, tatuaggi sulle braccia, gestualità da hip pop.

Musicalmente “Così fan tutte” è opera meno immediata di quel che appare nel suo geniale svolgimento. Non c'è un costante colore orchestrale, perché anche la gaiezza è stemperata dalla malinconia. E questo non è stato semplice da risolvere per il direttore Giovanni Battista Rigon e l'orchestra dell'ente de Carolis. Vocalmente convivono arie e canoni, recitativi e cavatine, duetti e sestetti. Il personaggio di Fiordiligi, meno vezzoso di Dorabella, si tormenta prima di cedere al tradimento. Il soprano Francesca Sassu è abile a coglierne le sfumature interpretative e vocali. Annalisa Stroppa è fedele alla leggerezza di Dorabella. Risulta spassoso l'americano Gregory Warren nel Ferrando travestito, tenore che usa più la grazia dei volumi. La Despina di Pamela Chiarico è maliziosa (forse a volte anche troppo) mentre il Guglielmo di Clemente Daliotti patisce un po' il confronto col più profondo Don Alfonso di Omar Montanari.

**Giampiero Marras**

RIPRODUZIONE RISERVATA